

Programma REf20

Settembre

18 - 20 settembre / Prima assoluta / OPENING REF20

Auditorium Parco della Musica – Cavea

Sasha Waltz & Guest

Creazione site specific (2020)

Sasha Waltz conferma la sua presenza al REf20 insieme alla sua straordinaria compagnia con uno speciale progetto all'aperto realizzato appositamente per l'opening della trentacinquesima edizione del Festival. Sull'orma dei suoi celebri *Dialogue* e confrontandosi artisticamente con le misure di sicurezza ancora in atto per fermare la pandemia, la coreografa tedesca dà vita a una performance rigorosa ma con una forte componente d'improvvisazione, a un dialogo tra il corpo, lo spazio, e questo nostro paradossale presente.

19 settembre

MAXXI / Piazza

In corealizzazione con MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo

Anagoor

Mephistopheles

Raccolte «nei musei e nei templi, nelle case di cura per anziani e negli allevamenti intensivi, tra macellai, pastori e pellegrini, in India, in Iran, ad Olimpia, sulla ferita campagna veneta e sul Vesuvio» le immagini video assumono un ruolo centrale nella produzione artistica di Anagoor. Proprio a partire da questo materiale cinematografico e da ulteriori immagini inedite, la compagnia, guidata da Simone Derai e Marco Menegoni, costruisce un nuovo percorso musicato dal live set elettronico di Mauro Martinuz. *Mephistopheles* è «un affondo nelle zone buie del cosmo, lì dove scaturiscono insieme la tenebra e le sofferenze delle generazioni, il rapporto dell'uomo con la natura, con l'eros, con i compagni animali, con il tempo e con la tecnica, con l'assoluto: l'impossibile».

21 – 25 settembre

Villa Medici – Accademia di Francia

Sandro Veronesi, Edoardo Albinati, Melania Mazzucco, Michela Murgia e Alessandro Piperno

Sulla paura (Lectures)

5 grandi scrittori italiani si confrontano con il tema della “paura” in 5 lezioni magistrali nella cornice di Villa Medici. Curato dall'attore, autore e produttore Francesco Siciliano insieme all'attrice, scrittrice e regista Francesca D'Aloja e realizzato nell'ambito del REf20, *Dialoghi sulla paura* è un ciclo di lectures che vedrà protagonisti **Edoardo Albinati, Melania Mazzucco, Michela Murgia, Alessandro Piperno e Sandro Veronesi**. In che modo la paura (questo sentimento che domina la nostra epoca di pandemia, quarantena, distanziamento sociale, crisi sanitaria, economica e sociale) può fungere da viatico per ragionamenti e azioni in grado di tirarci fuori dal

pericolo? E come possiamo comprendere meglio il nostro presente attraverso questo contrastante sentimento?

22 settembre / Prima Nazionale

Auditorium Parco della Musica - Cavea

Wim Mertens

Inescapable Tour, 40th anniversary 1980 – 2020

Per festeggiare i quarant'anni della sua carriera musicale l'acclamato compositore belga Wim Mertens presenta al REf20 un concerto speciale che lo vedrà impegnato nell'esecuzione dei suoi maggiori successi dal 1980 ad oggi. Una produzione prolifica che lo ha visto attraversare minimalismo, ambient e avanguardia senza mai rinunciare alla piacevolezza melodica come dimostrano *Struggle For Pleasure* (1983), l'album con cui ha conquistato il cuore di una platea numerosa e appassionata o *Maximazing the Audience* (1984) il brano composto per *The Power of Theatrical Madness*, prima tra le pièce teatrali di Jan Fabre. Ma oltre alle sue composizioni più conosciute l'Inescapable Tour 2020 sarà anche l'occasione per presentare il suo ultimo album *The Gaze of the West* (2020), testimonianza di un cammino in continua evoluzione e di un rapporto rinnovato e profondo con il pubblico.

23 settembre

Auditorium Parco della Musica Cavea

Vasco Brondi

Talismani per tempi incerti

Dopo aver concluso un anno e mezzo fa il progetto artistico de Le luci della centrale elettrica, Vasco Brondi torna ad esibirsi dal vivo con uno spettacolo nato proprio in questi mesi così particolari e complicati.

“Ci sono momenti in cui l'arte più chiaramente può essere un anticorpo, le poesie degli oracoli, la filosofia un ulteriore sistema immunitario, le canzoni risvegliarci, la letteratura proteggerci. – scrive lo stesso Vasco Brondi. Tutto quello che sembrava inutile perché non funzionale si è dimostrato fondamentale per passare attraverso i momenti inaspettati, anzitutto per me.

Non avevo previsto di suonare quest'estate ma la bellezza delle proposte, la dimensione intima che in questo caso non è una mia richiesta strana ma una condizione necessaria, l'idea di queste sonate per pianoforte, violoncello e chitarre distorte e la possibilità di condividere le cose che sto leggendo e di ritrovarsi dopo questo periodo assurdo, sono state un richiamo irresistibile.

Mischiare alle mie canzoni, altre canzoni che ho sempre ascoltato e scritti che mi sono sempre rimasti dentro e tornati in mente come anticorpi in questi tempi di incertezza. Incontrarsi, ritrovarsi nello stesso luogo fisico. Riportando fuori i corpi in posti stupendi, tutti insieme distanziati e attenti ma insieme.”

23 - 24 settembre / Prima Nazionale

Teatro Argentina

Bashar Murkus | Khashabi Theatre

The Museum

Con *The Museum* il regista palestinese Bashar Murkus, fondatore del Khashabi Theatre, costruisce un affondo sulla dimensione più intima e umana della violenza. Un uomo ha commesso un attentato in un museo di arte contemporanea, uccidendo 49 bambini e un insegnante. Il suo piano suicida non è però andato a buon fine. Condannato a morte ha atteso per 7 anni il giorno della sua esecuzione. Oggi, poco prima del suo ultimo giorno di vita, invita il detective della polizia che ha seguito il suo caso a condividere il suo ultimo pranzo. Nello spazio in cui sarà somministrata l'iniezione letale i due uomini s'incontrano e fanno scontrare i loro opposti modi di vedere la vita. E il loro incontro scivola in un gioco rischioso e manipolativo che li coinvolge fino all'ultima ora di un'ultima notte in cui entrambi cercano il significato della morte che desiderano.

26 – 27 settembre / Coproduzione REF

Teatro Argentina

OHT - Filippo Andreatta / Ensemble Vocale Continuum

19 luglio 1985, Una Tragedia Alpina

musiche di Ligeti e altri

Il regista Filippo Andreatta torna a rappresentare, attraverso l'immagine teatrale, il rapporto tra uomo e natura riferendosi alla tragedia alpina di Stava, cittadina travolta, il 19 Luglio 1985, da una valanga che ne spazzò via l'esistenza. Al vuoto lasciato dalla notizia di cronaca corrisponde quello di una scena abitata solo dagli spettri del paesaggio scomparso e di un coro che intona *Lux Aeterna* di Ligeti dando voce dell'emotività degli abitanti che furono. Un requiem che, come spiega Andreatta, «fa piombare il teatro occidentale nella sua nascita: la tragedia attica» ma mettendo in relazione l'umano con il paesaggio alpino.

26 settembre / Prima Esecuzione Nazionale

Auditorium Parco della Musica – Cavea

In corealizzazione con Musica per Roma

Bryce Dessner | Katia & Marielle Labèque | Luca Nostro | PMCE - Parco della Musica

Contemporanea Ensemble – Tonino Battista

St. Carolyn by The Sea, Concerts for two Pianos, Wires, Lachrimae, Ahyem,

Grammy Award come miglior compositore classico, fondatore e chitarrista dei National e artista residente alla San Francisco Symphony Orchestra dal 2020, Bryce Dessner è protagonista di uno speciale concerto che il REF20 dedica alla sua musica. Con il Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista e con la straordinaria partecipazione di Katia e Marielle Labèque, il live attraversa le sue più celebri composizioni classiche: da *St. Carolyn by The Sea* a *Lachrimae*, da *Wires* a *Ahyem* passando per *Concert for two Piano*, composizione realizzata proprio per le Labèque e presentata per la prima volta dalla London Philharmonic Orchestra.

26 - 27 settembre / Prima Nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Bashar Murkus | Khashabi Theatre

Hash

Il secondo appuntamento con il regista palestinese Bashar Murkus (in scena per la prima volta al REF20 anche con *The Museum*) è una satira pungente e spietata della società del consumo. Pensato come un monologo, lo spettacolo vede in scena il corpo di un uomo immobilizzato all'interno di una stanza in cui continua a prendere peso: uno spazio stretto, claustrofobico (forse una camera da letto) in cui niente è più in grado di muoversi e di prendere vita. Terrorizzato da tutto ciò che accade al di fuori delle strette mura domestiche l'uomo vive sotto l'occhio gelido di un'autorità invisibile ma nota con il nome di HASH. Controllo o autocontrollo, pulsione al consumo e inerzia si alternano nel piccolo spazio immaginato dal regista per raccontare un universo distopico che appare come lucida metafora del nostro presente.

27 settembre / Prima Nazionale

Auditorium Parco della Musica - Cavea

Robert Henke

CBM 8032 AV

Il musicista e artista tedesco, inventore del software Ableton Live, porta in scena cinque Commodore CBM 8032 per esplorare la bellezza della grafica e del suono utilizzando i primi computer degli Anni Ottanta. Accuratamente restaurate e con un nuovo software personalizzato, sviluppato dall'artista e dal suo team, le macchine si esibiscono irradiando il loro "groove" e il loro fascino visivo fatto di errori, bassa risoluzione, clip sparsi e bip. Tre i computer al suono, uno ai visuals, un quinto a coordinare il gruppo mentre una proiezione sul retro del palco riproduce l'output dei videotermini. A Robert Henke il compito di dirigere questo "ritorno al futuro".

29 settembre / Prima Nazionale

Teatro Argentina

Kat Valastur

Rasp Your Soul

Nata ad Atene ma residente a Berlino la coreografa e performer Kat Valastur si è imposta all'attenzione internazionale con una ricerca centrata sulle influenze e gli effetti che le attuali condizioni tecnologiche, ambientali e politiche esercitano sul corpo e sulle possibilità della danza. In parte concerto in parte pièce coreografica *Rasp Your Soul* inaugura la serie *The Straggled Dances of Beauty* nata per rileggere la mitologia come strumento per rispondere alle questioni del presente. E proprio un essere mitologico sembra abitare la scena: è un umanoide con una "pelle sensibile" che attraverso i suoi movimenti rielabora le rovine del linguaggio e della cultura digitale capitalista trasformandole in un mantra di gesti precari, sussurri gergali, interruzione della voce e cinetica molecolare. Valastur dà vita ad uno spazio post-mitologico e attraverso la pelle sensibile della "creatura" che lo abita ci invita a riflettere sul nostro essere di carne e ossa.

29 – 30 settembre / Prima Assoluta Nuova Versione Musicale

Auditorium Parco della Musica – Cavea

In corealizzazione con Musica per Roma

Ascanio Celestini / Sergej Sergeevič Prokof'ev | PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble

Un altro Pierino e il Lupo e ancora un Pulcinella

Dopo il successo di *Barzellette* Ascanio Celestini prosegue la sua indagine intorno alle narrazioni popolari concentrandosi sul rapporto tra musica e fiaba. Ideato insieme a Tonino Battista e in stretta collaborazione con il PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble, *Un altro Pierino e il Lupo e ancora un Pulcinella* parte da una riscrittura originale di testo e musica dei celebri titoli di Sergej Prokof'ev e di Stravinskij per indagare la natura del furbo e quella dello sciocco. Oltre alla fiaba di Pierino e il Lupo, storie e racconti della tradizione orale ispirati e dedicati a queste figure si susseguono in scena in dialogo con fiati e archi, percussioni, timpani e violini, altrettanti personaggi di un nuovo ironico, giocoso e tagliente ritratto del mondo.

Ottobre

1 – 2 ottobre

Teatro Argentina

Virgilio Sieni / Andrea Rebaudengo

SOLO GOLDBERG VARIATIONS

«*SOLO GOLDBERG VARIATIONS* rappresenta il manifesto dell'arte coreografica di Virgilio Sieni, emblema delle sue ricerche sul corpo e sui linguaggi della danza e dell'arte, sempre protese a oltrepassare gli approdi formali e le codificazioni. In questo lavoro la musica di Bach definisce una metrica e un'architettura immateriale in cui il danzatore si iscrive attuando un continuo ripensamento del corpo e accennando a un articolato percorso di figure prostrate, tratte dall'arte italiana dal '300 al '600. Il corpo assimila le immagini del passato e diviene la soglia attraverso la quale riflettere sul futuro. Un viaggio del gesto da una figura all'altra, negli intrecci e i chiasmi, attraverso risonanze e svelamenti dell'opera d'arte».

3 - 4 ottobre

MAXXI – Sala Scarpa

In corealizzazione con MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo

Filippo Andreatta / Oht – Office For A Human Theatre

Rompere il ghiaccio

Con la performance *Rompere il Ghiaccio*, Filippo Andreatta continua ad approfondire il legame tra il paesaggio, gli elementi naturali che lo compongono e la condizione umana. Il suo sguardo "ecologico" si concentra sul ghiacciaio Grafferner, linea di demarcazione tra Italia ed Austria e confine in lento movimento per via del graduale scioglimento del ghiacciaio stesso. Qui, nell'area transfrontaliera del Trentino-Alto Adige, si disegnano altri confini, questa volta politici, culturali, romantici, all'interno dei quali si inscrivono le storie di chi abita il territorio e di chi sceglie di oltrepassarne le frontiere. Insieme all'artista e performer Magdalena Mitterhofer e al sound designer Davide Tomat, Andreatta percorre la storia d'amore tra i suoi nonni Elsa ed Enrico, separati dall'isolamento del confino fascista e, affiancandola simbolicamente allo scioglimento del Grafferner, ci mostra la natura labile, cangiante, imperitura di ogni idea di confine.

DIGITALIVE

Dal 2 al 3 ottobre (Installazione) - 3 ottobre (Live) / Prima Nazionale

Mattatoio - Galleria delle Vasche

A cura di RE:Humanism

Lorem

Within a latent space

Progetto multidisciplinare guidato dal sound e visual artist Francesco D'Abbraccio, Lorem indaga l'interazione tra uomo e macchina nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Presentata in collaborazione con il premio Re:Humanism e con il supporto di Alan Advantage, *Within a latent space* esplora il così detto "spazio latente": il subconscio di una rete o il modo in cui una macchina si rappresenta; uno spazio multidimensionale in cui si ritrovano tutte le possibili caratteristiche di una rete neurale. Utilizzando esclusivamente sistemi di intelligenza artificiale, Lorem costruisce un

viaggio inquietante e misterioso sospeso tra passato, presente e futuro, tra la nostra psiche e l'inconscio transpersonale. L'opera sarà fruibile nella sua forma installativa dal 2 al 4 ottobre e nella sua versione performativa il 3 ottobre.

DIGITALIVE

Dal 2 al 4 ottobre / Prima Nazionale

Prima nazionale

Mattatoio – Acquario

In collaborazione con RUFA – ROME UNIVERSITY OF FINE ARTS

THE POST-FUTURIST CAVE

Fin dagli albori gli esseri umani si sono rapportati con i sistemi di scrittura sia per comunicare con gli altri, sia per lasciare una propria testimonianza. Sistemi di segni - dagli ideogrammi agli alfabeti, fino alle contemporanee *emoji* - divengono con la cultura digitale, elemento preponderante all'interno della società, costantemente interconnessa a flussi di dati che, in virtù della loro immaterialità, risultano essere sempre più fragili. Realizzato dagli studenti del MAD in "Multimedia Arts & Design" di RUFA – Rome University of Fine Arts, coordinato da Caterina Tomeo, *THE POST-FUTURIST CAVE* indaga il complesso rapporto tra le testimonianze digitali e il reperimento di esse da parte della società. Simboli e segni inediti prendono vita attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale rispondendo alla partecipazione virtuale degli spettatori che interagiranno con la presenza fisica di altri fruitori, messi per la prima volta a contatto con queste nuove forme di espressione.

DIGITALIVE

2 ottobre / Prima Assoluta

Mattatoio – Galleria delle Vasche

***Salò* - Emiliano Maggi, Toni Cutrone (MAIMAIMAI), Giacomo Mancini e Stefano Di Trapani**

Live

Dall'incontro tra Emiliano Maggi, Toni Cutrone / MAIMAIMAI, Giacomo Mancini e Stefano Di Trapani nasce *SALÒ*, una band sperimentale, tappa di un nuovo Rinascimento Romano "sognante e decadente", come loro stessi lo definiscono e di cui sono orgogliosi portavoce. Musica noise, scenari psichedelici, simbolismi mitologici, ritualità, costumi barocchi e iconografia rurale compongono una performance live che scardina le regole del concerto e dell'intrattenimento artistico contemporaneo, in un formato inedito eccessivo e travolgente.

DIGITALIVE

3 ottobre

Mattatoio – Galleria delle Vasche

Massimo Pupillo

Live

Dopo aver presentato con gli ZU (band di cui è membro fondatore) *Terminalia Amazonia*, il bassista, improvvisatore e compositore romano Massimo Pupillo torna al REf con le sue sperimentazioni musicali pronto a sorprendere il pubblico in un nuovo live.

DIGITALIVE

3 ottobre

Mattatoio – Galleria delle Vasche

Stefano Pilia

In Girum Imus Nocte Et Consumimur Igni

Il compositore italiano Stefano Pilia presenta dal vivo *In Girum Imus Nocte Et Consumimur Igni*, nuova opera per chitarra solista pubblicata dalla prestigiosa etichetta Die Schachtel. Attraverso l'uso peculiare della strumentazione per chitarra che da sempre caratterizza le composizioni del musicista, la superficie sonora raggiunge dimensioni elettroacustiche-sinfoniche più profonde e capaci da fare eco a opere minimaliste, alla musica ambient e alle forme più ibride di musica contemporanea. Nasce un viaggio simbolico e alchemico ispirato dalla *Divina Commedia* di Dante e dal rituale della Nekya (l'evocazione dei morti raccontata nel libro IX dell'Odissea di Omero).

DIGITALIVE

4 ottobre / Prima Assoluta

Teatro Argentina

Quayola

Transient – Impermanent Painting

Da sempre interessato alla costruzione e alla collisione tra immagini e immaginari nell'epoca digitale, Quayola ha esplorato con le sue opere tensioni ed equilibri tra reale e artificiale, figurativo e astratto, vecchio e nuovo, costruendo un rapporto complesso e mai scontato con la storia dell'arte e i suoi media: dalla pittura alla scultura, dall'architettura all'installazione immersiva. Per Digitalive torna alle origini della sua carriera artistica e presenta in prima assoluta, nella cornice del Teatro Argentina, una nuova produzione live audio-video di sua totale ideazione e composizione.

ANNI LUCE

6 ottobre / Prima Assoluta

Mattatoio – Teatro 1

Camilla Brison

No land landy

Camilla Brison presenta la conclusione del suo progetto finalista al concorso per giovani registi under 30 della Biennale di Venezia 2018. *No Land Lady* nasce guardando *La tempesta* di Giorgione: il cielo verde, il borgo abbandonato, l'atmosfera di minaccia incombente, il mistero delle relazioni tra i personaggi. Da qui provengono le quattro figure sospese che, nel testo di Greta Cappelletti, tentano di abitare uno spazio, reale o immaginario che sia. «Era come se i personaggi fossero fuggiti dal quadro e fossero andati in giro a inventarsi una vita, guidati dalla mano dello scrittore, e che adesso bisognasse riaccompagnarli al loro posto» dice la regista a proposito del processo compositivo. In *No Land Lady* sono le immagini a raccontarci una storia, o forse più storie, che hanno in sé il ritmo di una città, la solitudine di certi suoi paesaggi, i suoi provvisori rifugi. Dando al pubblico l'occasione di guardare, anziché cercare di capire.

7 ottobre / Prima Italiana

Teatro Argentina

Baro d'evol

Là

Per la pluripremiata compagnia Baro d'evol, formata dal duo franco/catalano Camille Decourtye e Blai Mateu Trias, *Là* è «un prologo, un gesto nudo e crudo che circola tra corpi e voci, ritmi e danze consumate, cadute e momenti», l'introduzione a «una lingua senza parole che accade sotto le nostre vite, invitandoci ad osservare i nostri comportamenti nella superficie mutevole che i nostri gesti ci offrono». Ed è in uno spazio bianco che i gesti di un uomo, una donna e una bambina si inscrivono, come tracce di un balletto sensibile e poetico, come orme nere di passaggi e ritorni e di storie già scritte. Tra teatro, danza e nuovo circo Baro d'evol sembra costruire una zoomata sul presente, sul qui e ora per reinventare con *Là* «i nostri gesti ignorati, i nostri gesti impulsivi, i gesti cretini, spasmi e urla, i gesti della vita in ogni modo, della vita a tutti i costi».

ANNI LUCE

6 – 8 e 9 ottobre

Mattatoio – Foyer 1

SITUAZIONE DRAMMATICA *drammaturgia allo stato brado*

In collaborazione con SITUAZIONE DRAMMATICA; RAI RADIO 3, ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA SILVIO d'AMICO

Situazione Drammatica è il titolo del format teatrale ideato da **Tindaro Granata, Carlo Guasconi e Ugo Fiore** e dedicato alla drammaturgia contemporanea. Letture allo “stato brado” lasciano confrontare autore, attori e testo, ponendo sotto la lente d'ingrandimento la parola scritta e la sua potenza creativa nel primissimo stadio della sua concretizzazione scenica. Presentato per la prima volta a Roma nell'ambito di Anni Luce in una versione straordinaria, in collaborazione con i maggiori premi di drammaturgia nazionale, il progetto permette di ascoltare le opere di tre autori Under35: Caroline Baglioni, Tatjana Motta e Fabio Pisano. Le letture dei testi (il cui copione sarà distribuito anche agli spettatori nella sua versione lavorata) sono accompagnate da un confronto diretto con i singoli drammaturghi per sondare le loro ragioni, le loro tecniche e il loro rapporto con la scena attraverso degli incontri, guidati da Antonio Audino e realizzati in collaborazione con Rai Radio3, media partner delle tre serate, nell'ambito di *Tutto Esaurito! – Il Mese del Teatro*.

6 ottobre

Caroline Baglioni

Vincitrice di Biennale College Teatro – Autori under 40

Il copione #1 Il Lampadario

leggono Caroline Baglioni, Alessandro Bay Rossi, Michele di Mauro, Christian La Rosa

Nel 2018 il crollo del Ponte Morandi a Genova sconvolge l'estate italiana con le sue 43 vite perdute, piantate in un tassello di storia da tramandare di generazione in generazione. Un uomo, il conducente di uno dei veicoli coinvolti, rimase per ore in testa in giù all'interno del suo abitacolo prima di

essere salvato. *Il Lampadario* è una metafora di questa attesa priva di coordinate spaziali e temporali ma piena di desiderio di vita. Nascosto tra le pieghe del testo il fatto di cronaca riaffiora nella sua forza tragicamente emotiva e universale. Per quanto si può rimanere appesi ad un'illusione prima di essere nuovamente sorpresi dalle tracce indelebili del presente?

8 ottobre

Tatjana Motta

Vincitrice Premio Riccione per il Teatro 2019

Il copione #2 Notte Bianca

leggono **Jacopo Bicocchi, Arianna Pozzoli, Alessandro Riceci, altri interpreti in via di definizione**

Notte Bianca è la storia di un incontro con una città e con l'ignoto. La città è il luogo in cui si recano una Donna e un Uomo, turisti piccolo borghesi in vacanza: un luogo accogliente e allo stesso tempo minaccioso, un purgatorio da attraversare per liberarsi della propria identità di viaggiatori in serie. L'ignoto sono gli altri uomini e le altre donne incontrati durante questo percorso: cittadini allo stesso tempo stranieri, qui come altrove, guide di un tragitto verso i margini della città e dell'esistenza. Nel cuore di questo viaggio iniziatico una festa notturna invita tutti a perdersi e a diventare qualcun altro anche solo per poche ore.

9 ottobre

In collaborazione con Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico

Fabio Pisano

Vincitore Premio Hystrio, Scritture di Scena 2019

Il copione #3: Hospes-itis

leggono **Caterina Carpio, Emiliano Masala, Gabriele Paolocà, altri interpreti in via di definizione e gli allievi attori del biennio di specializzazione dell'Accademia Nazionale d'arte Drammatica Silvio d'Amico**

31 Dicembre. Prima della mezzanotte un gruppo di malati con patologie rare in stato avanzato e terminale attende la propria fine all'interno di Hospes: un ospedale o forse un non luogo in cui tutto è destinato a scomparire. I pazienti hanno la barba sempre fatta e un conto in sospeso con la vita. Ognuno vive il proprio dramma personale, compreso il personale o il factotum, le infermiere, il cuoco o la stessa Morte che compare sempre e solo in dialogo con il Direttore. Con ironia e delicatezza Pisano costruisce un dramma in atto unico in cui vita e morte si confondono e rincorrono nel loro imperscrutabile mistero mentre una voce sconosciuta serpeggia attraversando, commentando e dando ritmo all'intera narrazione.

ANNI LUCE

8 ottobre / Prima Assoluta

Mattatoio – Teatro 1

Francesco Alberici

Diario di un dolore

Il mantra della felicità e della realizzazione sembra aver prodotto, nelle odierne generazioni, un'epidemia d'infelicità. Se le società contemporanee tendono a marginalizzare ed eliminare questo sentimento il regista e attore Francesco Alberici intende invece scavarlo, analizzarlo, raccontarlo come parte integrante della vita. Un regista chiede alla sua attrice di lavorare a una messa in scena che affronti questo tema a partire da *Diario di un dolore* di C.S. Lewis. Ma lo spunto letterario diviene presto strumento per interrogarsi sulla propria esistenza e costruire, inaspettatamente, un altro spettacolo. «È possibile rappresentare il dolore, e quali sono i limiti nella possibilità di raccontarlo? Si può portare in scena la propria biografia senza il rischio di usarla per meri fini spettacolari? E come mettere in scena, sera dopo sera, un dramma non più di finzione ma reale?»

ANNI LUCE

10 e 11 ottobre

Mattatoio – Teatro 1 e 2

Powered by REF – Percorsi di Formazione

Per il suo 35° anniversario REf20, nell'ambito di Anni Luce, trasforma il Mattatoio in una Factory dedicata alla generazione dei ventenni. In 2 differenti serate Powered by REf presenta in forma di studio gli esiti di lavoro di 3 progetti performativi U30 selezionati tramite bando e accompagnati attraverso un percorso di tutoraggio offerto dal Festival in collaborazione con Carrozzerie | n.o.t. e 369Gradi srl. I giovani artisti selezionati avranno l'opportunità di approfondire alcuni aspetti del proprio progetto creativo grazie alla consulenza e all'incontro con i professionisti REf chiamati ad affiancare lo sviluppo tecnico, scenico o artistico dei lavori e potranno ulteriormente proseguire il proprio processo autonomo di creazione dopo la presentazione degli studi al Mattatoio contando su altre opportunità grazie al progetto di rete costruito attorno a Powered by REf assieme a **Teatro Biblioteca Quarticciolo, ATCL – Circuito Multidisciplinare della Regione Lazio per Spazio Rossellini e Periferie Artistiche – Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio.**

ANNI LUCE

10 - 11 ottobre

Mattatoio – Galleria delle Vasche

Martina Badiluzzi

Rumori

Rumori è per l'autrice e regista Martina Badiluzzi (classe 1988 e vincitrice del bando Registi della Biennale di Venezia 2019) una risposta alla quarantena causata dalla pandemia da Covid-19. «Un progetto ibrido» come lo definisce lei stessa «generato dalla contaminazione di una raccolta di racconti - inizialmente pensati per la carta - e la musica». Sulle note di Samovar (Samuele Cestola)

si susseguono storie ispirate dalla periferia di Roma, ritratti, brevi incontri con i personaggi che animano le finestre e i balconi, visti dalla prospettiva di qualcun altro. Sono questi «abitanti irrequieti di piccoli interni» a restituire, colti con i loro sogni, la loro immaginazione e la loro vita, una nuova coscienza di vicinanza sviluppata durante il lockdown.

13 e 14 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

Eli Papakostantinou / OCD ENSEMBLE

Traces of Antigone

Utilizzando Zoom come un vero e proprio palcoscenico virtuale in dialogo con la scena reale, *Traces of Antigone* di Eli Papakostantinou sembra formulare un nuovo linguaggio performativo per i nostri tempi. Con un testo in inglese, greco e svedese (sottotitolato in italiano) scritto dall'acclamata drammaturga Christina Ouzounidis e recitato da un cast internazionale tutto al femminile (Nalyssa Green, Serafita Grigoriadou, Gemma Hansson Carbone, Valia Papachristou Katerina Papachristou, Sophia Manoli, Mary Zigouri), la regista greca utilizza l'antico mito per indagare le molteplici sfumature dell'identità femminile tra musica, canto e immagine. Nasce un universo sensoriale ed elegante colmo di citazioni, un'affilata denuncia della violenza sulle donne.

15 - 16 ottobre / Prima Nazionale

Mattatoio – Teatro 2

Bartolini / Baronio

333 Km. Esercizi sull'abitare N.2

Dopo i 16,9 Km percorsi nella prima tappa del progetto Esercizi sull'abitare, la compagnia Bartolini/Baronio torna a immaginare nuovi itinerari e nuovi viaggi per esplorare il tema della casa intesa come luogo simbolico della convivenza umana sul pianeta. Partendo da Roma per arrivare in alcuni Comuni della regione Lazio questa nuova "avventura" coinvolge gli abitanti per realizzare un'esperienza di convivenza performativa tra artisti e territorio con l'obiettivo di costruire il gesto artistico finale presentato al REF: un concerto di voci, suoni, immagini, oggetti, storie e biografie, riflesso della complessità e della ricchezza della convivenza umana, dei suoi legami più intimi e di quelli capaci di costruire ampie geografie, grandi chilometri.

17 – 18 ottobre

Azkona & Toloza

Mattatoio – Teatro 1

Tierras del Sud

«Abbiamo creato *Tierras del Sud* come un documentario incorniciato dalle arti performative e plastiche» affermano Txalo Toloza-Fernández e Laida Azkona Goñi parlando del loro *Tierras del Sud*, seconda parte di una trilogia teatrale volta ad indagare le atrocità commesse sui popoli originari dell'America Latina dalle grandi potenze economiche straniere. Eccoci così su un palco i cui simboli ci riportano nella Patagonia argentina con le sue geografie naturali e i suoi popoli: i Mapuche con la loro musica e le loro danze ancestrali di cui, attraverso quadri sintetici, oggetti e riferimenti all'arte contemporanea, il duo sembra riscrivere la storia. Cosa collega l'industria

tessile italiana all'attuale presidente argentino? E che legame c'è tra l'attuale proprietario della CNN e il piccolo clan Mapuche dei Curiñanco? La risposta a queste e altre numerose domande si trova qui, nel sud del sud del mondo.

21 ottobre / Prima Nazionale

Mattatoio – Teatro 1

In collaborazione con Edison Studio

Sounds of silences

Il collettivo Edison Studio con la collaborazione del Romaeuropa Festival 2020 e il supporto della Cineteca di Bologna, presenta la serata finale di *Sounds of Silences 2020 – Concorso Internazionale di Composizione Musicale per le Immagini in Movimento*, il bando volto a stimolare la creatività musicale nella sua interazione con il mezzo audiovisivo e, in particolare, l'interpretazione sonora di pellicole storiche del cinema muto. Selezionati tra 162 candidati provenienti da 36 paesi i 3 finalisti di questa edizione (Diego Ratto, Paolo Di Rocco e Simone Castellan) presenteranno pubblicamente le loro colonne sonore per i tre film loro assegnati davanti al pubblico e una giuria internazionale (composta da Monique Veaute, Valentino Catricalà, Francesco Giomi, Antonio Poce e Andrea Ravagnan) che decreterà il vincitore.

DANCING DAYS

23 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

Luna Cenere

Twin

Nato dalla collaborazione tra la danzatrice e coreografa Luna Cenere e il visual artist Gilles Dubroca, *Twin* indaga il rapporto tra natura e tecnologia, tra il corpo e tutto ciò che l'uomo è stato in grado di comprendere e riscrivere nel corso della sua evoluzione. Una doppia identità o una doppia realtà gemella (come evoca il titolo) che pone in dialogo la natura reale dell'essere umano e la sua proiezione e riproduzione fuori di sé, il corpo e la macchina. Attraversando e rielaborando citazioni storiche e teoriche sull'arte digitale, Cenere costruisce una realtà immersiva in cui gli elementi fisici vivono in perpetuo dialogo con la loro proiezione, con l'immagine e con il colore fino ad un apice di luce, quasi una catarsi dell'umano.

23 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

Progetto Vincitore del concorso Vivo D'Arte 2020 promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Studio Ninja Guru

SHE

She del musicista Valerio Zanini è il progetto vincitore della seconda edizione del Premio "Vivo D'Arte", lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa e la partecipazione del Ministero per i Beni, le

attività culturali e il turismo al fine di valorizzare e sostenere la creatività e il talento dei giovani italiani residenti stabilmente all'estero.

She è il ritratto di una donna attraverso una performance coreutica aumentata, una scrittura coreografica in dialogo con le tecnologie digitali che abbraccia lo spettatore in una dimensione sensoriale: tracking dei gesti e algoritmi per il riconoscimento trasformano i movimenti in forme e suoni in un tessuto originale di musica elettronica e coreografia.

DANCING DAYS

24 ottobre / Prima Nazionale

In collaborazione con Aerowaves

Mattatoio – Teatro 1

Joy Alpuerto Ritter

BABAE

Se *BABAE* in Tagalog (lingua filippina) significa “donna” allora è un completo omaggio all'identità femminile la pièce presentata dalla coreografa e danzatrice Joy Alpuerto Ritter. Ad ispirarla, non a caso, è l'opera “Withc Dance” della danzatrice Mary Wigman. Fondendo la danza popolare e classica filippina e i movimenti dell'hip hop e del voguing, Alpuerto evoca il potere e le pratiche mistiche di una danzatrice-strega e dà vita al dialogo di una donna con le qualità animalesche e sensuali del rituale e dell'energia.

DANCING DAYS

24 ottobre / Prima Nazionale

Mattatoio – Teatro 2

Masako Matsushita

UN/DRESS | MOVING PAINTING

Coreografa e danzatrice italo-giapponese Masako Matsushita costruisce con *UN/DRESS* un dipinto in movimento, un lavoro di metamorfosi che vede il corpo femminile fondersi con il tessuto reinventando le normali gestualità che compongono il nostro vestirci e svestirci. Classe 1986, impegnata nella connessione di differenti culture, strutture e pratiche, Matsushita costruisce una performance in costante trasformazione che indaga l'identità femminile e il suo evolversi nel rapporto con il tessuto.

24 - 25 ottobre / Prima Assoluta

Mattatoio – Galleria delle Vasche

Enzo Cosimi

Coefore Rock & Roll (performance version)

Con *Coefore Rock & Roll* Enzo Cosimi prosegue il suo progetto di performance site specific ideato ed inaugurato durante il REF19 con *Forse c'è abbastanza cielo su questi prati*. Il coreografo si confronta con il mito di Oreste per dare vita ad un nuovo itinerario performativo. Il gesto feroce del matricidio commesso dall'eroe greco e il perdono di Atena, l'irrazionalità e la ragione, l'inadeguatezza e il fallimento si cristallizzano in una nuova visione, distillato dell'energia creativa

dei giovani performer e della poetica ferocemente romantica e tenacemente rock del coreografo e regista italiano.

25 ottobre

Mattatoio – Teatro 2

Fabrizio Ottaviucci / Cornelius Cardew

Treatise

Con la loro complessità, le 193 pagine di *Treatise*, realizzate da Cornelius Cardew tra il 1963 e il 1968, rappresentano oggi uno degli esempi più riusciti di partiture grafiche. Il pianista e compositore Fabrizio Ottaviucci ha diviso le pagine della mastodontica composizione in sei parti e dopo aver presentato le prime due (pagina 1-19 e pagine 20-40) durante il REF18 e il REF19 raccogliendo il plauso di pubblico e stampa, torna a cimentarsi nella terza sezione. Ancora una volta e come accade in tutta la musica aleatoria, il ruolo dell'interprete coincide con quello del compositore: a lui la responsabilità della riuscita dell'opera.

Dal 27 ottobre al 31 ottobre / Prima Assoluta

Teatro India Sala A

In corealizzazione con Teatro di Roma

Timpano/Frosini

Ottantanove

1789. La Rivoluzione Francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane 230 anni dopo? Elvira Frosini e Daniele Timpano, affiancati per la prima volta in scena da Marco Cavalcoli, tornano al REF con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, pronti ancora una volta a scandagliare e a smascherare l'apparato culturale occidentale con tutti i suoi simboli e le sue retoriche fino ad arrivare all'osso dei suoi miti fondativi. Passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmodernità si sovrappongono sul palco in un percorso volto a mettere in crisi le nostre vite "democratiche" e l'immaginario legato al concetto di rivoluzione. Una rivoluzione è ancora possibile? E in che modo? Oppure si tratta di una cosa vecchia, novecentesca, conclusasi in un altro tempo e in un'altra Storia?

DANCING DAYS

29 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

In collaborazione con Aerowaves

Victor Cernicky

Pli

Per costruire *PLI* il coreografo e danzatore Viktor Černický afferma di essersi ispirato ai principi fisici del filosofo Gottfried Wilhelm Leibniz. Ma in che modo questo ingombrante apparato teorico

dialoga con le 22 sedie da conferenza che abitano la scena del suo spettacolo? E in che modo queste sedie possono costruire l'architettura di un intero universo? Tra costruzioni e decostruzioni, logiche e illogiche, Černický costruisce una pièce intrisa di humour dove la semplicità spaziale e i pochi elementi scenici divengono metafora delle dinamiche senza fine dell'essere umano, della sua pazienza, della sua capacità di trasformare anche gli oggetti più ordinari in incredibili opere di architettura.

29 ottobre

Mattatoio – Teatro 2

Progetto vincitore Macerata Opera 4.0 2020 #Biancoraggio

ToTeam

BIA: un passo nuovo, una parola propria

Un passo nuovo, una parola propria è il progetto con il quale ToTeam ha vinto l'edizione 2020 del concorso Opera 4.0 #Biancoraggio dedicato al teatro musicale emergente. Una formazione nata dalla collaborazione tra professionalità e visioni artistiche differenti che non avevano mai collaborato insieme: il compositore Marco Benedetti, il regista e drammaturgo Davide Gasparro, il coreografo Riccardo Olivier, il regista e drammaturgo Antonio Smaldone, il light designer Paolo Vitale e lo scenografo Stefano Zullo. Il motivo di questa collaborazione? Cercare "un passo nuovo e una parola propria" per raccontare le proiezioni che i giovani hanno del proprio futuro, a partire da una raccolta di interviste e da un percorso di formazione, per affrontare con coraggio l'immagine di un pianeta divorato, corrosivo, alienato e distrutto da sé stesso; un pianeta umano che distrugge l'uomo così come appare il nostro presente.

DANCING DAYS

30 ottobre

Teatro Vascello

Collettivo MINE

Corpi Elettrici (LIVE VERSION) + INSTALLAZIONE

Corpi Elettrici è il progetto ideato e firmato da Collettivo MINE (vincitori dell'edizione 2019 del concorso *DNAppunti Coreografici*) in collaborazione con il Conservatorio di Musica Elettronica G.B. Martini di Bologna e il Festival Gender Bender. 22 giovani compositori\studenti dei corsi di musica elettronica e musica applicata del conservatorio e 5 danzatori del Collettivo (Francesco Saverio Cavaliere, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis e Silvia Sisto) si sono incontrati in una serie di ZOOM meeting per sviluppare insieme una modalità creativa\formativa inedita culminata nella composizione di 22 micro componenti elettronici da due minuti che saranno presentati live e in versione video.

DANCING DAYS

30 ottobre/ Prima Nazionale

Mattatoio – Teatro 1

In collaborazione con Aerowaves

Iris Karayan

UNAUTHORIZED

La coreografa greca Iris Karayan ha costruito il suo UNAUTHORIZED nutrendosi dei video di musica pop e le clip youtube di Muhammad Ali e John McEnroe. Osservando da vicino i modi in cui il corpo viene abitato e rappresentato nello sport e nella cultura pop la sua pièce è un collage live di enactment e mutazioni fisiche, uno spazio asettico e luminoso invaso dalla fisicità dei performer e volto ad esplorare l'emozionalità del corpo.

DANCING DAYS

31 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

Matteo Marchesi

BOB

BOB è il risultato di due anni di ricerca che il coreografo e danzatore Matteo Marchesi ha strutturato con un gruppo di bambini sull'esplorazione dei mostri, delle loro apparenze, dei bisogni e dei luoghi a cui possono o non possono appartenere. Ne è nato un viaggio tanto infantile quanto dissacrante che affronta i mostri di ogni immaginario. Proprio come BOB, un mostro che emerge da un luogo di cui il pubblico è forse ospite o forse preda e che cresce mutando genere e intenzioni, bisogni e pulsioni, giocando con l'incedere, la paura e la seduzione di un corpo che può respingere. Matteo Marchesi invita il pubblico a condividere uno spazio con una figura apparentemente distorta, fluida nelle qualità e nei generi, una figura che possiamo desiderare o respingere, che possiamo temere oppure semplicemente abbracciare.

DANCING DAYS

31 ottobre

Mattatoio – Teatro 1

DNAppunti Coreografici (Finali)

Torna il progetto a sostegno dei giovani coreografi italiani volto a individuare nuove figure emergenti della danza a cui offrire un percorso di ricerca con sostegni eterogenei: residenze creative itineranti, risorse economiche e visibilità. Ospitata dal REf, la finale del premio vedrà i semifinalisti presentare alcuni minuti della loro proposta coreografica.

DANCING DAYS

1 novembre

Teatro Vascello

Simona Bertozzi

ILINX – don't stop the dance

Con *ILINX – don't stop the dance* Simona Bertozzi riprende a distanza di dieci anni la prima azione coreografica del suo progetto *Homo Ludens*, creato intorno alle quattro categorie ludiche individuate dallo scrittore, sociologo e antropologo Roger Caillois: Ilinx, Alea, Agon, Mimicry. «L'occasione di riprendere questo lavoro mi ha permesso non solo di sostare su elementi immaginifici, visivi e sonori di allora per comprenderne una possibile riattualizzazione ma, soprattutto, ha dispiegato un'inedita riflessione sulla solitudine del performer e il suo universo ludico» afferma la performer e coreografa. Se ILINX è, per il sociologo francese, un gioco

individuale, una condizione di singolarità rivolta alla vertigine, Bertozzi struttura una sorta di cerimoniale in cui le azioni si susseguono per seduzione ravvicinata e non per causa-effetto o propagazione di senso nel tentativo di abitare uno spazio elastico: plastilina ripiegata verso la vertigine.

Novembre

4 novembre / Prima Esecuzione Nazionale

Auditorium Parco della Musica – Teatro Studio

Piotr Orzechowski (Pianohooligan), High Definition Quartet, Silesian String Quartet, Stefan Wesółowski

Missa Sine Verbis

Il pianista e compositore jazz polacco Piotr Orzechowski, noto al pubblico con il nome d'arte Pianohooligan, costruisce, in occasione del centenario della nascita di San Giovanni Paolo II, un rituale musicale per quartetto d'archi, quartetto jazz ed elettronica raccogliendo i grandi brani scritti in omaggio al Papa polacco da artisti come H.M. H. M. Górecki o K. Penderecki e nuove improvvisazioni. *Missa Sine Verbis* rivisita l'esperienza religiosa in chiave laica rivolgendosi all'esperienza interiore del pubblico e lasciando alla musica il ruolo di incarnare la parola, colta nella sua forma primaria e non verbalizzata, affermazione di una perfezione senza pari e della consapevolezza della propria difettosità di fronte al mistero del rituale. Insieme a Orzechowski eseguono le musiche l'High Definition Quartet, il Silesian String Quartet e Stefan Wesolowski.

05 novembre

Auditorium Parco della Musica – Teatro Studio Brogna

Andrea Belfi

Strata

Dopo aver aperto le date europee e americane del *Tomorrow Modern Boxes Tour* di Thom Yorke, il batterista e compositore elettroacustico italiano Andrea Belfi, presenta live al REf20 *Strata*, il suo ultimo mini-album pubblicato dall'etichetta inglese Float. Già collaboratore di artisti del calibro di Nils Frahm, Mike Watt e David Grubbs, Belfi si è imposto all'attenzione internazionale come un virtuoso della batteria, strumento al quale unisce un'elettronica minimale per costruire un linguaggio elegante e personale. *Strata* nasce da una ricerca intorno ai ritmi Gnawa, tradizione musicale nordafricana che attinge da antiche canzoni spirituali e religiose. Il risultato è un'opera intrisa di tribalismo che promette di coinvolgere e ammaliare lo spettatore con i suoi suoni e le sue ritmiche intense.

7 – 8 novembre

Teatro India

In corealizzazione con Teatro di Roma

Muta Imago - Alvin Curran

Sonora Desert

«*Sonora Desert* è un esperimento percettivo. È un esperimento nel senso che la sua dimensione e il suo contenuto non sono definitivi. È un esperimento nel senso che assume forma e significato diversi per ognuno. È un esperimento nel senso che è sguarnito e vulnerabile». Claudia Sorace e Riccardo Fazi di Muta Imago tornano al REf con *Sonora Desert*, un formato originale a cavallo tra installazione e performance. Creando un ideale ponte narrativo che fa incontrare le conoscenze attuali con le ricerche degli anni '60 sul rapporto tra vibrazioni e stati di coscienza, *Sonora Desert* è un luogo vissuto tra sonno e veglia, che invita il pubblico a sperimentare una dimensione liminale

del sé. Un ambiente di vibrazioni sonore, luminose e cromatiche, in dialogo con le musiche appositamente composte da Alvin Curran, mette lo spettatore in relazione profonda con la realtà di un mondo dove il tempo e l'io tendono a fondersi fino a scomparire.

7 e 8 novembre / –Prima Nazionale

Teatro Vascello

Ersan Mondtag / NTGent

De Living

L'intimità di una fine qualsiasi si manifesta davanti agli occhi dello spettatore: una donna rientra in casa e inizia il suo lento percorso verso il suicidio. Ma se il tempo scorresse diversamente? Se fosse possibile tornare indietro? Due spazi e due linee temporali dividono simmetricamente la scena di *De Living* come fossero l'una il riflesso dell'altra. Ad abitarle nei panni della donna sono le gemelle Doris e Nathalie Bokongo Nkumu (esponenti della scena hip-hop Belga). Considerato il regista tedesco più importante della sua generazione, Ersan Mondtag costruisce una macchina scenica capace di rimescolare i confini tra danza, teatro e arti visive e di mettere in crisi il nostro fatalismo di fronte gli incomprensibili eventi della vita contemporanea. Tra sogno e incubo la potenza del suo teatro rende superflua ogni parola e distilla dal destino di un individuo l'esperienza tragica dell'umanità intera.

10 e 11 novembre

Teatro Vascello

in corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore / Teatro Vascello

Vincitrice Biennale College Teatro – Registi Under 30

Martina Badiluzzi

The making of Anastasia

Un gruppo di donne partecipa ad un casting per una nuova produzione cinematografica dedicata alla figura di Anastasia Romanov, mito e icona del Novecento. Le donne stanno recitando? Ciò che dicono è reale o mera finzione? Martina Badiluzzi si è ispirata alla storia drammatica di Anna Anderson, presunta Anastasia, per costruire una drammaturgia capace, come una matrioska, di contenere più livelli di lettura e verità. Tra Spice Girl, Hollywood, fiaba e cruda realtà, finzione, girato cinematografico e backstage divengono strumenti per scavare nell'identità femminile e raccontare la Storia con occhi diversi: non più vincitori e non più maschili.

dal 13 al 22 novembre

Teatro Vascello

in corealizzazione con La Fabbrica dell'Attore / Teatro Vascello

Fabiana Iacozzilli

Una cosa enorme

Con *Una cosa enorme* Fabiana Iacozzilli porta in scena una riflessione intima e personale intorno al tema della maternità. È lecito desiderare di non essere madre? E in che modo la società con le sue convenzioni e i suoi tabù ancora oggi esercita una censura su questa scelta di vita? Nutrendosi dei testi della scrittrice Sheila Heti, della sociologa Orna Donath e degli incontri con fatti e storie di

altre persone, la regista romana esplora le zone più recondite dell'identità femminile tra cultura, natura e istinto personale rispondendo «a un bisogno puramente egoistico di fare luce» e dando vita a uno spettacolo che è «una creatura strana, costantemente in bilico tra il desiderio e il rifiuto di procreare».

13 novembre

Teatro Biblioteca Quarticciolo

In corealizzazione con Teatro Biblioteca Quarticciolo e Spellbound Produzioni

Arkadi Zaides

Talos

Tra il 2008 e il 2013 quattordici istituzioni di dieci paesi europei collaborano allo sviluppo di un progetto sperimentale, finanziato dall'UE, per la difesa dei confini attraverso unità robotiche autonome. Il progetto prende il nome di "Talos" (Transportable Autonomous Patrol for Land Border Surveillance) riferendosi al gigante di bronzo regalato da Zeus alla sua amata Europa per difendere i confini di Creta ne *Le Argonautiche* di Apollonio Rodio. Il coreografo e regista Arkadi Zaides ha riunito un team di drammaturghi e artisti video per analizzare le implicazioni culturali di questo progetto e le possibilità di movimento sulle linee di confine. La sua scena ipertecnologica invita lo spettatore a scoprire documenti reali e fittizi, costruisce una continuità tra passato, presente e futuro e racconta l'evoluzione degli strumenti di controllo in un mondo che ha sostituito gli dei con gli algoritmi.

15 novembre / Prima Nazionale

Teatro Biblioteca Quarticciolo

In corealizzazione con Teatro Biblioteca Quarticciolo e Spellbound Produzioni

Arkadi Zaides

Necropolis

36.570 sono le morti tra i rifugiati e i migranti che hanno tentato di raggiungere l'Europa dal 1993 all'Aprile del 2019. Questo dato parziale (poiché tanti sono i decessi non riconosciuti) comunicato dalla "UNITED for Intercultural Action", una rete di centinaia di organizzazioni antirazziste d'Europa, è alla base della nuova produzione di Arkadi Zaides, coreografo e regista per la prima volta al REf anche con il suo *Talos*. *NECROPOLIS* è una risposta alla mancata identificazione della maggior parte delle vittime dell'attuale crisi migratoria, un database di mitologie, storie, geografie, movimenti e anatomie raccolte meticolosamente dal coreografo e dal suo team per costruire una città virtuale. Qui riemergono le vite perdute sul fondo del mare, sulle nostre coste, nei nostri entroterra: una massa di corpi in decomposizione la cui anima aleggia come un fantasma sul territorio europeo e pretende, ora, di essere ascoltata.

REF KIDS & FAMILY

7 e 8 novembre

Mattatoio – Teatro 1

Teatro del Carretto

Biancaneve

Meraviglia, artigianato, giochi scenici, convivono nella Biancaneve del Teatro del Carretto, classico della produzione teatrale per l'infanzia e della storia delle arti sceniche. Progettato e realizzato nel 1983, lo spettacolo è stato accolto come un capolavoro, raccogliendo, nell'arco di 37 anni applausi in tutto il mondo. Un manifesto poetico in cui la compagnia, per la prima volta, alterna con grazia maschere, attori, carne, legno, stoffe e burattini. Così questa Biancaneve vive in una scatola in cui è racchiuso tutto il mondo dell'immaginazione. Entrando qui dentro attori in carne ed ossa diventano piccole e delicate creature in cartapesta, mentre minuscoli oggetti malefici assumo dimensioni enormi e minacciose. Tra scomparti, trabocchetti, paesaggi, teste, pupazzi e personaggi veri, la favola si dispiega come un sogno ad occhi aperti che vola avventuroso verso il suo lieto fine.

7 e 8 novembre

Mattatoio – Foyer 1

Compagnia Quattro4

Dittico di circo contemporaneo / Gretel Bakéké

Impegnata dal 2011 nella promozione e diffusione del circo contemporaneo in Italia, la compagnia milanese Quattro4 presenta due pezzi di circo unici e legati tra loro dalla volontà di sondare il rapporto tra corpo e oggetti. Grandi e piccini sono invitati ad esplorare un mondo onirico e favolistico in cui le cose assumono sembianze inaspettate e surreali, dialogando con gli artisti in scena. Così se in *GRETEL* di Clara Storti gli oggetti prendono vita e sono in costante dialogo con la performer, che attraverso la corda aerea disegna un percorso che dal basso conduce verso il cielo, in *BAKÉKÉ* di Fabrizio Rosselli il protagonista è un bizzarro personaggio ossessionato dalle figure geometriche che, immerso tra secchielli verdi, cerca di incastrare di volta in volta il pezzo mancante, nel tentativo di risolvere improbabili enigmi e imprevisti.

7 e 8 novembre / 14 e 15 novembre

Mattatoio – Foyer 1

Teatri Mobili, Compagnia Girovago & Rondella e Compagnia Dromosofista

Mano Viva / Antipodi

Le compagnie Girovago & Rondella e Dromosofista riunite nel progetto Teatri Mobili giungono a REF Kids & Family con la loro arte fatta di burattini, marionette e oggetti realizzati artigianalmente. Il tutto custodito in due autoveicoli speciali, appositamente creati per il loro teatro viaggiante. Ed un viaggio è a tutti gli effetti quello che il giovane pubblico è invitato ad intraprendere con Mano Viva e Antipodi i due spettacoli presentati al REF. Se nel primo sono le cinque dita delle mani accompagnate dalla musica, a dare vita ad acrobati e giocolieri, un mangiafuoco ed una funambola più virtuosi degli esseri umani, nel secondo è un cavallo in miniatura ad accompagnarci da un lato

all'altro del globo in un itinerario surreale in cui incontrare personaggi stralunati e minuscoli uomini d'ombra.

14 e 15 novembre

Mattatoio – Foyer 1

Daniele Fior, Marco Dell'Acqua, Chiara Carminati, Locomotavia Audiolibri

Le avventure di Augusta Snorifass

Nata dalla fervida immaginazione della scrittrice per l'infanzia Chiara Carminati (Premio Strega Ragazzi 2016, Premio Andersen 2012), Augusta Snorifass è una bambolina di carta che custodisce ben 44 vestitini adatti ad ogni occasione. Leggera, intrepida, incapace di stare ferma un solo momento intraprende un viaggio costellato di incontri e avventure insieme a un soldatino di stagno dal cuore tenero, un corvo pronto a spiumarsi per lei e un topo difensore dei libri. L'attore Daniele Fior e il pianista Marco dell'Acqua ci invitano ad esplorare il suo mondo attraverso otto racconti poetici e allegri tratti dall'omonimo audiolibro edito da Locomotavia Audiolibri, casa editrice indipendente dedicata all'infanzia. Accompagnate dalle note di un vecchio piano le parole si susseguono sulla scena e volano sulle ali della musica e della fantasia per stimolare la capacità creativa e immaginativa del giovane pubblico.

14 e 15 novembre

Mattatoio – Teatro 2

Compagnia TeatroViola – Chiara De Bonis

Alice nelle meraviglie

Coraggiosa, ostinata, simpatica e sfrontata è l'*Alice delle meraviglie* di Chiara De Bonis portata in scena dalla Compagnia TeatroViola. Tutti gli elementi della celebre favola compaiono sulla scena all'interno di un'atmosfera vintage. Ad accogliere il giovane pubblico ci sono una fila ordinata di teiere, tazze, piattini, il ritratto di un coniglio con il panciotto su un cavalletto, una piccola valigia contenente un grande bosco e un baule a strisce bianche e rosse. Ma come in un sogno ogni oggetto ha una doppia vita e nasconde al suo interno un mondo di scoperte e incontri incredibili. E mentre Alice precipita nella tana del Bianconiglio, Lewis Carroll, interpretato dal musicista, ripercorre tutta la sua storia in un continuo dialogo tra musica elettronica, bandistica e le voci di Luis Prima, Doris Day, Ella Fitzgerald e Louis Armstrong.

15 settembre

In corealizzazione con MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo

Sasha Waltz & Guest

Dialogue 9 – MAXXI

Streaming gratuito su roma.europa.net e maxxi.art

Il 14 e il 15 novembre 2009 la coreografa tedesca Sasha Waltz inaugurava con *Dialogue 9* gli spazi del MAXXI, Museo Nazionale delle arti del XXI secolo. Nato dalla fruttuosa collaborazione tra la nuova istituzione e il Romaeuropa Festival, questo speciale evento apriva per la prima volta al pubblico le porte della nuova architettura firmata Zaha Hadid. In quegli spazi Waltz, insieme al sound artist Hans Peter Kuhn, alla costumista Bernd Skodzig e agli straordinari interpreti della sua compagnia, sviluppò una vera e propria mostra in movimento sui vari livelli dell'edificio, proseguendo la ricerca già avviata con il Neuen Museum di Berlino e con i suoi altri *Dialogue*. A distanza di circa dieci anni il film in programma rivive questo straordinario appuntamento, un dialogo tra danza, architettura e arte contemporanea.

Dal 17 settembre al 15 novembre / Coproduzione REF20

Nell'ambito di UK/Italy 2020

Forced Entertainment

Table Top Shakespeare: Quarantine Edition of the Complete Works

Un vero e proprio "tour de force" nella teatrografia scespiriana fu quello presentato dagli inglesi Forced Entertainment durante il REF16: attraverso un dispositivo scenico 36 opere teatrali del grande drammaturgo inglese apparivano condensate in performance di 40/60 minuti, sviluppate su un tavolo di un metro quadrato e rappresentate attraverso l'uso di banali oggetti quotidiani tra righelli, contenitori per sale e pepe, spugne e bottigliette. Ma cosa succede se questo dispositivo incrocia le dinamiche delle piattaforme web?

Costruito come una performance online *Table Top Shakespeare: Quarantine Edition of the Complete Works* promette di ricostruire l'intera opera teatrale scespiriana attraverso 4 appuntamenti settimanali online nell'arco di 9 settimane. Un nuovo "tour de force" firmato dalla celebre compagnia, garanzia di straordinaria recitazione, ingegnosità, follia, poesia ed emozione.

Dall'1 ottobre al 31 dicembre

Myriam Bleau + LaTurboAvedon

Eternity Be Kind

Che cos'è l'autorialità nell'era digitale? Ed è possibile fruire un'opera live nello spazio immateriale costruito dalle tecnologie? Creata dalla musicista e performer Myriam Bleau (già ospite del festival nel 2015) in collaborazione con l'avatar e artista LaTurbo Avedon, *Eternity Be Kind* è una performance virtuale online che prende la forma di un concerto hyper-pop destrutturato. Tra simbolismo mitologico e accenni barocchi, le due artiste (quella reale e quella virtuale) invitano il pubblico a un'esperienza multisensoriale di messa in scena collettiva.

Dall'1 ottobre al 31 dicembre

Alexander Whitley

Chaotic Body

Nell'ambito di UK_Italy 2020

Il coreografo e danzatore britannico Alexander Whitley ha sviluppato *Digital Body* come reazione alla crisi legata al Covid-19. «A causa delle misure di distanziamento non potevo esibirmi, creare e provare con la mia compagnia di danzatori. Ho allora iniziato a registrare sequenze di coreografia con una tuta di motion capture. Ho voluto esplorare come la danza possa esistere in una forma puramente digitale, testare i limiti nella rappresentazione del movimento umano ed utilizzare questa situazione di isolamento come un'opportunità». Pensato come un progetto open source *Digital Body* invita gli artisti a collaborare per creare pièce di danza per corpi digitali ed utilizzare i software di 3D motion graphics per alterare e modificare il movimento. Dall'utilizzo di questo dispositivo nasce anche *Chaotic Body*: un ciclo di film commissionati dall'artista a compositori e digital artist. Per il Romaeuropa Festival la scelta di Whitley chiama a raccolta il celebre compositore **Ben Frost** e i **Marshmallow Laser Fest**.

Downloaded from KALENDAR
 **KRAPP'S LAST POST**
KLPTEATRO.IT

